

*Da "La scuola e l'Uomo" – Rivista dell'UCIIM N. 12/1999*

Corso nazionale di aggiornamento promosso dall'UCIIM

## **L'AUTONOMIA AI BLOCCHI DI PARTENZA: LE IMPLICAZIONI DEL REGOLAMENTO**

*Campora S. Giovanni (CS) – 28-31 ottobre 1999*

In attesa della imminente attuazione dell'autonomia scolastica, che andrà a regime a decorrere dall'anno scolastico 2000/2001 ed al fine di sviluppare capacità di autorganizzazione, tali da consentire il passaggio dall'attuale ordinamento a quello configurato dall'art. 21 della Legge 15 marzo 1997 n. 59, interessante e produttivo è risultato il 142° Corso nazionale di aggiornamento promosso dall'UCIIM tenutosi presso l'Hotel Village – Centro Congressi "La Principessa" di Campora S. Giovanni (CS), dal 28 al 31 ottobre 1999.

Tema del corso è stato **L'autonomia ai blocchi di partenza: le implicazioni del regolamento**. I lavori si sono aperti con la presentazione del programma del corso e il saluto della presidente regionale dell'UCIIM della Calabria, consigliere centrale prof. Anna Madeo Bisazza, che a nome dell'Associazione ha dato il benvenuto in Calabria ai numerosi corsisti.

Si è proseguito con la recita della preghiera comunitaria, e, insieme al consulente ecclesiastico regionale dell'UCIIM mons. Franco Milito, si è invocato lo "Spirito Santo, datore di ogni dono e potenza d'amore".

I lavori sono proseguiti con la relazione del prof. Giovanni Villarossa, direttore del corso e consigliere centrale dell'UCIIM, che ha relazionato sul tema Progettualità nell'Autonomia.

Secondo il preside Villarossa, "le ragioni della progettualità nella scuola stanno nella possibilità concreta di strutturare un percorso che va da una molteplicità di contributi alla omogeneità costruttiva, dalla diversità delle situazioni e delle risorse alla comparabilità degli esiti". La relazione ha inoltre evidenziato numerosi aspetti del nuovo sistema scolastico, tra i quali forse giova ricordarne almeno due: il passaggio da un'organizzazione scolastica piramidale-burocratica ad un impianto orizzontale delle due scuole e il passaggio da una scuola vista come istituzione scolastica ad una scuola integrata nel territorio e facente parte di una comunità scolastica. In tale contesto l'Autonomia scolastica assume valore di grande rilevanza e consente di "reimpostare un rapporto tra Stato e società in maniera diversa".

La giornata di venerdì 29 ottobre è stata caratterizzata dall'intervento dell'ispettore del M.P.I. prof. Franco Martignon che ha relazionato sul tema Metodologia della validazione al quale ha fatto seguito quello della preside Anna Madeo Bisazza, che ha trattato il tema Aspetti didattici ed esiti di sperimentazioni.

L'ispettore Martignon, dopo aver dissertato su epistemologie diverse, strutture dei saperi, loro aggregazioni e giustificazioni in sede progettuale e didattica, ha richiamato l'attenzione dei presenti verso le nuove povertà e i nuovi bisogni dei

giovani, invitando tutti ad utilizzare non solo l'intelligenza della mente che è la strada del conoscere, ma soprattutto l'intelligenza del cuore, che rappresenta la strada del sentire, del condividere e dell'esprimere.

La preside Bisazza ha svolto un articolato intervento sul complesso panorama della normativa di riferimento. Successivamente, richiamandosi al concetto di legittimazione, ha evidenziato come "le tante istanze di oggi corrono il rischio di trasformarsi in slogan e in luoghi comuni". Insomma, dice la preside Bisazza, è necessario "approfondire la materia con mappe concettuali ed ipotesi effettuali operative", se non si vuole correre "il rischio di banalizzare ed assumere con superficialità quanto riportato nei documenti della scuola". "La legittimazione delle istituzioni e della scuola ha un passaggio obbligato ed è quello della riconquista di credibilità, attraverso una sistematica coerenza di presupposti, di considerazioni, di risultati verificabili, valutabili, validabili".

Il pomeriggio, si è avuto modo di ascoltare il preside Franco Caravetta, dell'IPSIA di Corigliano, presidente provinciale dell'UCIIM cosentina, che ha relazionato sul tema: La sperimentazione dell'autonomia: il caso dell'IPSIA "Nicholas Green" di Corigliano. Il preside ha trattato i seguenti aspetti: la struttura organizzativa dell'Istituto, gli ambiti di applicazione, l'accoglienza come stile di vita, la flessibilità come strumento di coinvolgimento, le attività integrative: un antidoto alla dispersione, il teatro in cui protagonisti si diventa, la ricerca: un'occasione per confrontarsi, le convenzioni istituzionali: il CIC, l'apertura al territorio per guardare oltre il recinto, risultati del monitoraggio.

Sabato 30 ottobre, alla presenza del provveditore agli studi di Cosenza dott. Marzia Tucci e del presidente del consiglio scolastico provinciale di Cosenza, preside Ennio Guzzo hanno relazionato i massimi responsabili dell'Associazione: la prof. Cesarina Checcacci, consigliere centrale dell'UCIIM e consigliere del Ministro per l'Autonomia, sul tema Il Regolamento dell'Autonomia, e il prof. Luciano Corradini, dell'Università Roma Tre, già sottosegretario alla P.I., presidente nazionale dell'UCIIM, sul tema Gestionalità e responsabilità – La riforma degli Organi Collegiali.

Nel trattare il tema, la prof. Checcacci ha illustrato la complessità dell'attuale situazione della scuola italiana. "Una scuola, ha sostenuto la Checcacci, la cui attività spesso è stata governata dagli amministratori, che dovrebbero essere serventi della scuola, non governanti. Oggi, sul piano legislativo, con la Legge 59/97 si sono compiuti molti passi in avanti, tuttavia è necessario convincersi che, al di là delle riforme, la scuola deve ritornare nelle mani di coloro che hanno la responsabilità in ordine alla educazione dei giovani, i docenti, gli educatori. Diversamente, l'Autonomia potrebbe rivelarsi un'avventura".

Il prof. Corradini, ha coinvolto i corsisti sul tema principale della relazione, evidenziando il "difficile passaggio dalla scuola del malessere a quella dell'autonomia". Partendo dalla concezione positiva, negativa e condizionale della scuola, si è poi soffermato ad analizzare alcuni modelli gestionali: quali il modello nazionale burocratico, quello democratico e quello manageriale. Circa la fase di sviluppo che stiamo vivendo. Corradini ha dissertato sull'idea di cultura che ha

dominato gli anni 50 e 60, sull'idea della comunità del decennio successivo e sull'idea del curricolo che si è affermata fra gli anni ottanta novanta. Corradini ha inoltre sottolineato, come la scuola non rimane immune da quel processo di delegittimazione e di rilegittimazione, che spesso negli ultimi anni ha investito le istituzioni democratiche.

Sabato pomeriggio, i corsisti, i vari relatori, insieme al Presidente nazionale dell'UCIIM, si sono recati alla cittadina tirrenica di Paola, dove hanno avuto modo di assistere alla Santa Messa, celebrata dal Consulente ecclesiastico regionale dell'UCIIM della Calabria mons. Franco Milito, nel suggestivo e austero Santuario di San Francesco di Paola.

A tutte le relazioni è seguito un approfondito e interessante dibattito, qualificato dai numerosi e articolati interventi, a cui hanno fatto seguito lavori di gruppo realizzati tramite Metaplan team-building.

Domenica 31 ottobre hanno concluso i lavori del 142° Corso le relazioni del prof. Carlo Petracca, ispettore M.P.I. e consigliere centrale dell'UCIIM, che ha relazionato sul tema Il riordino dei cicli, e quella del prof. Giuseppe Serio, presidente della consulta nazionale riviste pedagogiche, che ha trattato il tema Quale parità con l'autonomia. Le due relazioni hanno offerto valide argomentazioni, per ulteriori interventi sui due temi più caldi del momento. Su questi aspetti, notevoli sono state le critiche al futuro impianto della scuola, che se approvato, potrebbe significare la frantumazione della scuola media e quindi la frantumazione di un progetto pedagogico e psicologico rivolto alla preadolescenza, ma anche la frantumazione delle professionalità esistenti, nonché una elementarizzazione della stessa scuola.

A conclusione del corso, i gruppi di lavoro hanno relazionato ed esposto i risultati dai quali certamente emergono numerose positività e una grande volontà di affrontare il nuovo da veri professionisti della scuola, ma neppure si sottace il disagio dell'attuale situazione di transizione dal vecchio al nuovo sistema.